

**Determinazione del Dirigente
del Servizio Valutazione Impatto Ambientale**

N. 71 – 49657/2013

OGGETTO: Progetto: *Impianto per la produzione di ammendante compostato verde e valorizzazione di biomassa*

Comune: *Airasca (TO)*

Proponente: *Tecnogarden Service s.r.l.*

Procedura: *Fase di Verifica ex. art. 10 L.R. n. 40 del 14/12/1998 e s.m.i.*

Assoggettamento alla fase di valutazione di impatto ambientale

**Il Dirigente del Servizio
Valutazione Impatto Ambientale**

Premesso che:

- in data 07/08/2013 la Tecnogarden Service s.r.l. con sede legale in Vimercate (MB) Strada Comunale Cascina Casiraghi n. 15, Partita IVA 11939060155, ha presentato domanda di avvio alla fase di verifica della procedura di VIA, ai sensi dell'art. 4, comma 4 della legge regionale 14 dicembre 1998, n. 40 e s.m.i. "*Disposizioni concernenti la compatibilità ambientale e le procedure di valutazione*", relativamente al progetto di "*Impianto per la produzione di ammendante compostato verde e valorizzazione di biomassa*", in quanto rientrante nella seguente categoria progettuale dell'Allegato B2 della L.R. 40/98 e s.m.i.:
 - ✓ n. 32 ter "*impianti di recupero di rifiuti non pericolosi, con capacità complessiva superiore a 10 t/giorno, mediante operazioni di cui all'Allegato C, lettere da R1 a R9, della quarta parte del decreto legislativo 3 aprile 2006, n. 152*";
- in data 05/09/2013 è stato pubblicato all'Albo Pretorio provinciale l'avviso al pubblico recante la notizia dell'avvenuto deposito degli elaborati relativi al progetto di cui sopra (allegati alla domanda di avvio della fase di verifica) e dell'individuazione del responsabile del procedimento;
- il progetto è rimasto a disposizione per la consultazione da parte del pubblico per 45 giorni e su di esso è pervenuta la seguente osservazione da parte del pubblico conservata agli atti:
 - nota congiunta del "*Comitato Ambiente e Salute per Airasca*" e "*Pro Natura Piemonte*" del 18/10/2013;
- per lo svolgimento dell'istruttoria è stato attivato uno specifico gruppo di lavoro dell'organo tecnico, istituito con DGP 63-65326 del 14/4/1999 e s.m.i.;
- l'istruttoria provinciale è stata svolta con il supporto tecnico-scientifico dell'ARPA e con i contributi forniti dai componenti dell'organo tecnico;
- in data 31/10/2013 si è svolta la seduta della Conferenza dei Servizi presso la sede dell'Area Sviluppo Sostenibile e Pianificazione Ambientale della Provincia di Torino, Corso Inghilterra 7-Torino;

Rilevato che:

Localizzazione e stato di fatto

- l'area oggetto dell'intervento si trova nel Comune di Airasca (Foglio 11 particella 69, particella 68 parte) lungo la SP n. 139 di Villafranca;
- nell'area opera la Società Ecolegno Airasca s.r.l. iscritta con il numero 40/2009 al Registro delle Imprese che effettuano operazioni di recupero rifiuti non pericolosi in procedura semplificata ai sensi dell'art. 216 del D.Lgs 152/2006 e s.m.i. e del DM 05/02/1998 e s.m.i.;
- la Società Ecolegno Airasca svolge attività di messa in riserva (R13) per una quantità ritirata annualmente di 26.000 t/a delle tipologie 7.1 e 7.6 "scarti di legno e sugheri, imballaggi da legno" individuate dal DM 05/02/1998 e s.m.i.;

Proposta progettuale

- oggetto dell'istanza è la realizzazione di un impianto di produzione di ammendante compostato verde (nel seguito ACV) come definito dal D. Lgs. 75/2010 e di produzione di materiale lignocellulosico da commercializzare come riempimento di biofiltri;
- il progetto consiste nella messa in esercizio di un impianto di recupero (operazioni R13 "messa in riserva", R12 "scambio di rifiuti per sottoporli ad una delle operazioni indicate da R1 ad R11" ed R3 "Riciclo/recupero delle sostanze organiche non utilizzate come solventi (comprese le operazioni di compostaggio e altre trasformazioni biologiche)" come individuato all'allegato C alla parte IV del D. Lgs 152/2006 e s.m.i.) di rifiuti non pericolosi ligneo cellulosei derivanti dalla manutenzione del verde pubblico e/o privato e dalla silvicoltura (linea 1);
- le tipologie di rifiuti che si prevede di trattare sono le seguenti:

Codice CER	descrizione
02 01 03	Scarti di tessuti vegetali
02 01 07	Rifiuti della silvicoltura
03 01 01	Scarti di corteccia e sughero
03 01 05	Segatura, trucioli, residui di taglio del legno
15 01 03	Imballaggi in legno
20 02 01	Scarti organici provenienti dalla manutenzione del verde pubblico e privato

- è prevista una movimentazione annua di rifiuti pari a 10.000 t ed un quantitativo massimo di rifiuti stoccati di circa 3.800 t;
- è previsto un procedimento di compostaggio in cumuli non confinati su platea insufflata dotata di sistemi di raccolta delle acque reflue di processo che verranno riutilizzate nel ciclo di compostaggio;
- a completamento dell'intervento è previsto l'esercizio di un'attività di valorizzazione di biomasse che non hanno la qualifica normativa di rifiuti, non oggetto dell'istanza, con una capacità massima di stoccaggio di 2.000 t;
- con la Società Ecolegno Airasca s.r.l. già operante nell'area individuata, sono previste in comune la viabilità d'ingresso, la pesa, edifici uffici e servizi;

Considerato che:

Nel corso dell'istruttoria sono pervenute le seguenti note conservate agli atti:

- nota prot. 182189 del 31/10/2013 del Servizio Esercizio Viabilità;
- nota prot. 172858 del 16/10/2013 del Servizio Qualità dell'Aria e Risorse Energetiche;

- nota prot. 172330 del 15/10/2013 del Servizio Pianificazione e Gestione Rifiuti, Bonifiche, Sostenibilità Ambientale;
- nota prot. 13587 del 28/10/2013 del Comune di Volvera;
- nota prot. 12163 del 25/10/2013 del Comune None;
- deliberazione di Giunta Comunale n. 80 del 24/10/2013 del Comune di Airasca;

L'istruttoria tecnica condotta dal gruppo di lavoro e la partecipazione dei soggetti coinvolti alla Conferenza dei Servizi ha consentito l'evidenziazione, relativamente al progetto proposto, di quanto di seguito elencato:

1. dal punto di vista amministrativo

- il proponente ha richiesto che il progetto venga approvato ai sensi dell'art. 208 "Autorizzazione unica per i nuovi impianti di smaltimento e di recupero dei rifiuti" del D.Lgs 152/2006 e s.m.i.;

2. dal punto di vista della pianificazione territoriale e di settore:

Pianificazione Comunale

- nell'allegato alla DGC n. 80 del 24/10/2013 del Comune di Airasca si riporta "Nell'allegato 1 A della istanza suddetta al punto 2.2 "analisi urbanistica e vincolistica" non è correttamente citato il PRGC di Airasca; lo stesso prescrive all'art. 14 bis, Area APIP 3, che in tutte le area APIP vi sia l'unitarietà aziendale. Nella stessa area APIP 3, con l'insediamento della nuova attività, risulterebbero due ditte con due diverse attività in contrasto con le norme di PRGC vigente";

Vincoli e fasce di rispetto

- l'area oggetto dell'intervento non è gravata da vincoli territoriali ed ambientali;
- l'area ricade in parte fascia di rispetto della SP n. 139;

Piano Provinciale Gestione Rifiuti

- il Piano Provinciale di Gestione dei Rifiuti del 2006 (PPGR 2006) approvato dal Consiglio Provinciale nella seduta del 28 novembre 2006 con deliberazione 367482, al punto 4.3, indica una serie di criteri per l'individuazione delle aree non idonee e potenzialmente idonee all'insediamento di impianti gestione rifiuti; nel caso specifico, devono essere considerati criteri per la localizzazione di "impianti di compostaggio" di cui alla tabella 4.3.4.6 del PPGR 2006;
- dalla Tavola 3 allegata al PPGR2006 "Aree potenzialmente idonee e non idonee alla localizzazione di impianti di compostaggio" si evince che l'area oggetto dell'intervento ricade in un'area cartografata come "area potenzialmente idonea";

3. dal punto di vista programmatico:

- l'intervento proposto prevede di attuare il recupero di rifiuti lignocellulosici di varia origine per la produzione di ACV, conforme ai requisiti del D.Lgs. 75/2010 e s.m.i. per la sua commercializzazione: durante la fase di vagliatura, a valle della fase ACT, si genera un flusso di materiale di scarto che il proponente intenderebbe commercializzare come materiale di riempimento per biofiltro;
- in merito a quest'ultimo aspetto si evidenzia che il proponente, nell'ambito della domanda di autorizzazione, dovrà dare riscontro a quanto previsto dall'art. 184 ter per la cessazione della qualifica di rifiuto.
- il proponente ha correttamente considerato nel progetto anche l'attività svolta presso il sito di

preparazione di biomasse legnose per il loro successivo recupero energetico.

- si ritiene opportuno che vengano approfondite le correlazioni tra le due attività: qualora l'impianto di compostaggio ricevesse anche gli scarti di tale attività (materiale di pezzatura o di caratteristiche non idonee alla sua valorizzazione energetica, fogliame ecc...) ne dovranno essere definiti i flussi e le proporzioni in modo tale da evitare possibili ripercussioni negative sull'andamento del processo;
- occorre in maniera analoga approfondire le eventuali correlazioni con l'attività già insistente sull'area della Società Ecolegno Airasca s.r.l.;

4. dal punto di vista progettuale e tecnico:

- si ritiene che debbano essere adeguatamente approfonditi e rivisti in fase di redazione di progetto definitivo i seguenti aspetti:
 - al di là di svariati refusi (quali ad esempio la didascalia della Carta I.G.M., che riporta la dicitura “Rivarolo Canavese”, la tabella che descrive l’Ammendante Compostato Misto riportata, che non è quella del D.Lgs. 75/2010 e s.m.i. ma quella del precedente D.Lgs. 217/2006, ecc.), le dimensioni riportate per l’Area di Triturazione e Compostaggio sono in contraddizione con le planimetrie allegate all’istanza. In effetti nella tabella di pag. 35 sono riportati valori di lunghezza e larghezza dell’area pari rispettivamente a 18 m e 56 m, mentre dalla planimetria l’area risulta avere una forma di trapezio con dimensioni pari a circa: $B=40m$, $b=28,5m$ e $h=31m$. Tutte le successive considerazioni, relative al dimensionamento e al numero di cumuli da allestire, risultano quindi inficiate da questo errore iniziale. D’altra parte anche gli 8 cumuli indicati per la platea insufflata risultano non essere coerenti con i 5 ventilatori indicati, dal momento che a pag 61 e a pag. 101 viene detto che “*i ventilatori alimentano ciascuno 4 tubi diffusori paralleli che servono ciascuno un singolo cumulo in compostaggio*”;
 - opportunità di effettuare il processo di compostaggio all’aperto in cumuli statici su platea insufflata. Il proponente giustifica tale scelta con la necessità di assicurare ai cumuli il corretto quantitativo di ossigeno e quindi evitare da un lato la formazione di sacche di anaerobiosi al loro interno, dall’altro evitare la propagazione di emissioni odorogene emesse in fase di rivoltamento. La presenza di un sistema di insufflazione di aria ha, però, lo svantaggio di determinare una progressiva diminuzione dell’umidità della miscela e potrebbe determinare l’essiccamento del materiale: tale intendimento progettuale va, pertanto, accuratamente approfondito valutandone gli effettivi benefici. Se gli approfondimenti effettuati confermeranno quanto proposto, si ritiene necessario che in fase di progettazione definitiva si dia riscontro ai seguenti aspetti:

1. nella relazione tecnica viene detto che il sistema di insufflazione è costituito da cinque ventilatori che regolano l’afflusso d’aria a quattro rami di tubazioni, ciascuno dei quali è asservito ad un singolo cumulo in compostaggio. Da questa affermazione ci si aspetterebbe di avere sulla platea un numero di tubazioni pari a 20, anche se poi viene specificato che le tubazioni sono 18, come si evince anche dalle planimetrie allegate. Ma al di là di questo particolare, non viene spiegato come tecnicamente sia possibile che ogni singola tubazione possa essere sufficiente ad aerare un singolo cumulo, visto che fra l’altro non viene indicato il numero di ugelli previsto per ogni tubazione;
2. non viene specificato in quanto tempo viene formato il cumulo. Questo aspetto è di prioritaria importanza, visto che nel caso in cui il cumulo venisse completato in più di una giornata, il sistema di aerazione andrebbe parzializzato per evitare la dispersione dell’aria insufflata dalle porzioni di tubazione non ancora interessate dalla costituzione del cumulo;

3. il sistema di controllo dei ventilatori è di tipo ON/OFF temporizzato in modo tale da ottenere le temperature ottimali di processo: non viene dato riscontro di come materialmente verrà perseguito questo intendimento gestionale, così come non si capisce in quale modo il controllo dell'umidità e la concentrazione dell'ossigeno saranno tenuti in considerazione per la gestione del processo;
4. nella relazione tecnica viene detto che per regolare l'umidità dei cumuli verranno utilizzate le acque meteoriche/percolati raccolte in una vasca di capacità pari a 160 mc, mentre l'eventuale eccesso di refluo sarà inviato allo smaltimento in impianto di depurazione. Non vengono però fornite delle tempistiche in merito al tempo massimo di permanenza di tali reflui all'interno della vasca prima dell'allontanamento. Inoltre, nei periodi di prolungata siccità estiva, la vasca potrebbe rimanere vuota, con il rischio che i cumuli si "secchino" eccessivamente con un conseguente arresto del processo di compostaggio e un non remoto rischio d'incendio dei cumuli stessi;
5. la presenza di materiale derivante dalla manutenzione di verde pubblico e privato contenente anche una quota di sfalci, associato all'assenza di rivoltamento, potrebbe determinare l'insorgere di problemi di emissione di odori soprattutto nel periodo estivo, quando il quantitativo di materiale lignocellulosico strutturato (potature) è soggetto ad una fisiologica diminuzione;

Alla luce delle valutazioni sopra esposte, si ritiene opportuno che il proponente, in fase di progettazione definitiva, valuti l'opportunità di utilizzare un sistema di compostaggio tradizionale a cumuli rivoltati (eventualmente dosando acqua in fase di rivoltamento per limitare le polveri ed umidificare la biomassa) in sostituzione della platea insufflata effettuando una valutazione tecnico ambientale comparata delle due alternative. Si osserva, infatti, che le misure di controllo e contenimento degli odori citate dal proponente al paragrafo 17.1.4, previste nel Manuale CICENEA *'Tecnologie emergenti e gestione degli odori nel compostaggio'* per la gestione degli impianti di compostaggio verde, riportano al punto 4 tale affermazione: *"non va trascurato il rivoltamento periodico dei cumuli, allo scopo di ricostruire lo stato strutturale poroso del cumulo e prevenire il progressivo esaurimento dei fenomeni di diffusione passiva e l'instaurazione dei processi anaerobici, che alla movimentazione successiva del cumulo determinerebbero massicci effetti odorigeni"*.

- modalità di controllo dei parametri di processo (T, umidità, ecc): non è descritto il sistema di controllo delle temperature di processo, pur ritenendolo un aspetto fondamentale per assicurare il buon andamento del processo ed il mantenimento delle condizioni fissate dalla normativa per il processo di compostaggio. In particolare si ritiene che debba essere elaborata un'apposita procedura per il posizionamento delle sonde, sia in caso di rilevamento manuale sia in caso di sistema automatico, in modo tale che i punti siano rappresentativi dell'andamento del processo;
- modalità di gestione del materiale in lotti omogenei per la verifica analitica delle caratteristiche del compost prodotto. In particolare deve essere assicurata la gestione del materiale in lotti, caratterizzato dallo stesso grado di maturazione e quindi, potenzialmente, dalle stesse caratteristiche analitiche. Tali modalità di gestione determinano la necessità di valutare con attenzione gli spazi destinati all'impianto anche per la successiva fase di maturazione;
- modalità di movimentazione dei cumuli. Non è chiaro se è prevista unicamente la presenza di un escavatore meccanico con pinza, che viene generalmente impiegato per la movimentazione di materiali legnosi dotati di una buona coesione di mucchio, o se è presente anche una pala gommata, citata esclusivamente a pag 30 della Relazione tecnica ma non al capitolo 8 *"Attrezzature e macchinari utilizzati nell'impianto"*. L'utilizzo di un escavatore meccanico con

pinza per lo spostamento di materiale già triturato e di pezzatura piuttosto piccola potrebbe non essere del tutto idoneo in alcune fasi del processo;

5. dal punto di vista ambientale:

Emissioni in atmosfera

- sebbene le matrici che si intende sottoporre a compostaggio siano meno problematiche di altre, vanno adottati tutti gli accorgimenti atti a minimizzare gli impatti odorigeni derivanti dalla fase di fermentazione;
- il regime anemometrico dell'area è caratterizzato da venti di debole intensità: in tale situazione non è possibile escludere la predominanza dei fenomeni diffusivi rispetto a quelli dispersivi, con la possibilità di riscontrare episodi di odore anche in aree non in asse alla direzione principale del vento. In questa situazione, frequente nel territorio della Provincia di Torino, è di fondamentale importanza che vengano adottati accorgimenti tecnici e gestionali atti a prevenire, per quanto tecnicamente possibile, la generazione e la propagazione di odori;
- in merito il proponente ha individuato alcune soluzioni la cui efficacia è stata esaminata in dettaglio al punto 4 del presente atto;
- relativamente alla modellizzazione di dispersione utilizzata si evidenzia quanto segue:
 - il modello non sembra trattare le calme di vento (situazione frequente caratteristica del nostro territorio e critica dal punto di vista dispersivo) i risultati pertanto non rappresentano la situazione più critica;
 - gli anemometri e le rose dei venti riportano le direzioni di provenienza del vento e non quella di destinazione e non quelle di destinazione; il modello ha indagato i settori sopravvento e non quelli sottovento;
 - i termini di sorgente (quanto emettono i cumuli) devono essere descritti meglio ed occorre riportarne i riferimenti dello studio citato;
 - si segnala l'esistenza, come strumento funzionale allo studio degli impatti ambientali, della “*base dati dei campi di vento sul territorio provinciale*” dove, fornendo il punto dove fare l'estrazione in coordinate UTM, viene fornito un anno di dati ricostruiti pronti per essere utilizzati in modelli gaussiani;
- nell'allegato alla DGC n. 80 del 24/10/2013 del Comune di Airasca si riporta “*Riteniamo che l'analisi dei venti non sia completa o meglio debba essere approfondita in quanto gli odori costituiscono forse il principale inconveniente in tali tipi di insediamento. Inoltre l'analisi della direzione dei venti dominanti sembra discostarsi dalle conoscenze delle direzioni presenti in zona. Inoltre vicino al all'insediamento vi sono dei recettori sensibili quali: civili abitazioni a circa 200 m, area artigianale da marmista con civile abitazione in Via Volvera e area industriale e artigianale con civile abitazione in Strada Regionale n. 23 a 700 m circa*”;
- nel parere espresso dal Comune di Volvera si riporta “*per quanto riguarda l'inquinamento atmosferico da odori, nell'analisi svolta sull'impatto nei confronti dei nuclei abitativi esistenti, non è stata evidenziata, non è stata evidenziata la presenza delle case sparse nella zona sud del territorio di Volvera che distano ad una distanza compresa tra 1 Km e 1,5 Km dall'impianto. Pertanto si richiede di integrare le valutazioni contenute nella relazione considerando detti nuclei (cascina regione Acquette in direzione est, abitazione via Airasca n. 81 e cascine Pascolo Nuovo, Nuovissimo e Vecchio in direzione N-NE, Cascina Manica, Motta e Chiosco in direzione N-NO)*”;
- nel parere espresso dal Comune di None si riporta “*Considerando che l'insediamento in oggetto viene ad essere localizzato a nord-ovest rispetto al centro abitato di None e che spesso i venti e le correnti soffiano in tale direzione verso None, si richiede di porre particolare attenzione*

nell'adozione di tutte le misure atte ad evitare il formarsi di emissioni odorose, a partire da quelle più cautelative”;

Gestione reflui ed acque meteoriche

- come già evidenziato, l'impianto opererà in un lotto in cui è già presente all'interno l'attività della Società Ecolegno Airasca srl. Sono state acquisite le seguenti autorizzazioni per la società L.A.R.T. srl, oggi Ecolegno Airasca srl:
 - Autorizzazione allo scarico di reflui domestici in strati superficiali del sottosuolo, rilasciata dalla Provincia di Torino con Determinazione Dirigenziale n. 57- 3168/2010;
 - Approvazione del piano di prevenzione e gestione delle acque di prima pioggia e di lavaggio delle acque esterne, rilasciato dalla Provincia di Torino con Determinazione Dirigenziale n. 75/6299/2011;
- le due attività avranno gestione acque meteoriche autonome e separate; per l'attività Tecnogarden Service s.r.l. è previsto quanto segue:
 - le acque meteoriche insistenti su superfici non scolanti, provenienti dall'area di stoccaggio e lavorazione di legno non rifiuto, saranno captate e convogliate in acque superficiali (fosso irriguo);
 - per le acque meteoriche derivanti dalle superfici scolanti e per i percolati di processo è previsto il riutilizzo per l'umidificazione dei cumuli previo stoccaggio in una vasca di accumulo della capacità di circa 160 mc; si dichiara a progetto che eventuali eccessi saranno smaltiti come rifiuti in appositi impianti di trattamento;
- per le aree non considerate superfici scolanti così come definite dal regolamento regionale 1/R non viene indicato nessun sistema di trattamento delle acque; dando atto che non c'è l'obbligo di trattamento si ritiene opportuno comunque prevedere almeno un sistema di grigliatura ed una sedimentazione, questo nell'ottica di non peggiorare la qualità del corpo idrico (previsione dell'1/R) e di evitare un apporto solido alle rete idrografica minore caratterizzata, come di seguito evidenziato, da problematiche idrauliche;
- la vasca di accumulo non appare dimensionata correttamente; sono stati utilizzati i dati di piovosità media, mentre sarebbe stato corretto dimensionarla tenendo conto della massima piovosità come evento di massima intensità nel breve periodo;
- dal punto di vista gestionale occorre, non essendo previsto uno scarico della stessa, sempre garantire un franco minimo per permettere l'afflusso di un ulteriore apporto meteorico;
- si precisa in tal senso che le modalità di utilizzo delle acque per la bagnatura dei cumuli deve essere tale da prevedere che nella vasca di stoccaggio sia disponibile entro le successive 48 ore di un evento meteorico un volume pari al volume delle acque meteoriche raccolte dalla superficie scolante nel caso di un evento meteorico di pioggia di intensità straordinaria con tempo di ritorno significativo;
- si ritiene utile rammentare che ai sensi dell'art. 2 del D.P.G.R. n. 10/R del 29/07/2003, il riutilizzo delle acque meteoriche è soggetto a concessione da parte della Provincia di Torino;
- con il progetto definitivo dovrà essere presentato il “Piano di Prevenzione e Gestione delle acque meteoriche di dilavamento e lavaggio delle aree esterne“ ai sensi del DPGR 20 febbraio 2006, n° 1/R; il piano per l'attività Ecolegno Airasca s.r.l. dovrà essere aggiornato sulle base delle modifiche necessarie alla realizzazione dell'impianto della Tecnogarden Service s.r.l.;
- in progetto viene indicato che il personale di Tecnogarden Service s.r.l. utilizzerà gli stessi servizi igienici di Ecolegno Airasca s.r.l. che è attualmente autorizzata a scaricare, negli strati superficiali del sottosuolo, un volume pari a 0.1 mc/g. (corrispondente al consumo di acqua stimato per 1 - 2 persone); considerato che presumibilmente si aggiungerà altro personale andrà fatto un

aggiornamento dei quantitativi scaricati e verificato se sia necessario implementare il sistema di smaltimento (trincea disperdente);

- come fonte di approvvigionamento idrico alternativo per le esigenze di processo è previsto il pozzo utilizzato ed in concessione alla Società Ecolegno Airasca srl per il quale occorrerà convertire la concessione a couso;

Dinamica acque superficiali

- nell'allegato alla DGC n. 80 del 24/10/2013 del Comune di Airasca si riporta *“In sede di Tavolo Tecnico Regionale per l'espressione di parere di condivisione del rischio idrogeologico la Regione Piemonte con lettera del 14/11/2012 prot. 9082 impone che l'area posta a sud della strada SP 139 e della ferrovia Torino Pinerolo sia inserita quale area di classe IIIA e pertanto avente caratteristiche di in edificabilità. Tale richiesta evidenzia il rischio concreto di esondazione alla quale è soggetta anche l'area proposta in progetto”*;
- nel parere espresso dal Comune di Volvera si riporta *“l'area in questione risulta particolarmente sensibile da un punto di vista idraulico in quanto interessata da una fitta rete di canali di scolo. Si ritiene necessario un approfondimento rispetto al rischio di allagamento dell'impianto in progetto e conseguentemente a possibili problemi legati al trasporto solido del materiale vegetale depositato il quale potrebbe ostacolare il regolare deflusso delle acque, in particolare in corrispondenza di attraversamenti e ponti”*;
- nel parere espresso dal Comune di None si riporta *“Si evidenzia inoltre che il territorio attiguo all'insediamento è condizionato da fenomeni alluvionali la cui dinamica comporta dei flussi di acque che da Airasca scendono naturalmente verso none anche con trasporto solido di materiali residui; l'impianto dovrà quindi essere verificato anche alla luce di tali fenomeni”*;
- si evidenzia dunque la presenza di un reticolo idrografico critico dal punto di vista idraulico, peraltro in presenza di una falda con bassa soggiacenza, non preso in considerazione nella relazione geologica ed idrogeologica allegata all'istanza presentata;
- tale aspetto va dunque indagato in maniera approfondita sia in relazione al rischio allagamento dell'impianto stesso ed anche in relazione all'ulteriore carico idraulico, e di potenziale trasporto solido, gravante su un reticolo idrografico già in condizioni critiche;
- in una situazione così compromessa non si ritiene opportuno immettere altri volumi d'acqua; dovrà essere adottata una gestione delle acque meteoriche con volumi scaricati con valori compatibili con il regime idraulico di valle delle bealera ed attuando il principio dell'invarianza idraulica;
- si ricorda che, per l'immissione in acque superficiali, occorre preventivamente acquisire il nulla-osta ai fini idraulici da parte dell'ente gestore;

Rumore

- è stata presentata una valutazione previsionale di impatto acustico redatta ai sensi della D.G.R. n. 9-11616 del 02/02/2004 dalla quale non sono emerse particolari criticità in merito;
- si ritiene comunque, che debba essere prevista una campagna di misurazione del rumore raggiunte le condizioni di regime dell'impianto in modo da verificare l'attendibilità delle simulazioni che sono state condotte e, nel caso di eventuali criticità, individuare le modalità per una loro completa risoluzione;

Viabilità/Traffico

- nell'allegato alla DGC n. 80 del 24/10/2013 del Comune di Airasca si riporta *“A partire dai dati di attività annuale della nuova attività a progetto si stima una quantità in ingresso di 10.000 t/anno ed una di uscita produttiva di 7.000 t con una produzione di 3.000 t di rifiuti pertanto tradotto in*

volume e poi in autocarri giornalieri si stimano circa 16 camion semplici e 8 camion con rimorchio giornalieri che si aggiungerebbero ai camion afferenti l'attività di cippatura attualmente insediata. Tutto il traffico impegnerebbe la SP 139 che è dotata di una carreggiata stretta a tal punto che non vi è la linea di mezzzeria e la stessa strada costituisce l'arteria di deflusso della tangenziale per l'uscita Airasca/None/Volvera. In passato molti incidenti hanno coinvolto mezzi pesanti con ribaltamento laterale degli stessi. La situazione esistente si aggraverebbe con il nuovo traffico indotto dalla attività in oggetto. Occorre che la Provincia di Torino effettui una verifica sul progetto cavalca-ferrovia progettato in occasione dell'intenzione di procedere alla realizzazione del raddoppio della Ferrovia Torino Pinerolo al fine di verificare se il sito dell'attività proposta non sia interessato da opere di ingegneria o strade laterali.”;

- si riporta per intero il parere del Servizio Esercizio Viabilità della Provincia di Torino:
 - *“Il sito in oggetto risulta accedere da passo carraio esistente lungo la S.P. 139 di Villafranca, lato sinistro, con recinzione e accesso tra il km 7+880 e il km 8+450 circa, fuori centro abitato in territorio di Airasca;*
 - *le opere di cui al punto precedente risultano autorizzate con provvedimento prot. 107074/1998 del 09.09.1998 – pratica 48770, attualmente intestata al Sig. Patron Arturo;*
 - *il soggetto proponente dovrà provvedere all'adeguamento dell'accesso esistente, presentando regolare istanza a nome del proponente, secondo le indicazioni e gli elaborati tecnici desumibili dal sito <http://www.provincia.torino.gov.it/viabilita/esercizio/>; a titolo preventivo, nelle more delle conformità urbanistiche richieste in merito alle attività insediabili, si evidenzia che l'attuale accesso risulta essere localizzato in un tratto in rettilineo già oggetto di intervento provinciale denominato “S.P. 139 di Villafranca. Allargamento tratto da Volvera ad Airasca, sovrappasso ferrovia Torino-Torre Pellice. Approvazione progetto preliminare” e approvato con Deliberazione G.P. n. 1184 – 53646/2008 del 28.11.2008.*
 - *alla luce di quanto sopra, nelle more della verifica della compatibilità dell'accesso esistente con l'intervento provinciale di cui al punto precedente presso i Servizi indicati in indirizzo, la geometria dell'accesso dovrà essere rivista alla luce delle disposizioni del Decreto Min. Infr. e Trasp. 19.04.2006 “Norme funzionali e geometriche per la costruzione delle intersezioni stradali” attraverso appositi elaborati progettuali specifici esaustivi dei flussi di traffico e della tipologia veicolare in transito, indotti dalla nuova attività o dal suo implemento.*
 - *la documentazione tecnica e progettuale di cui ai punti precedenti è propedeutica all'espressione del parere e al rilascio dei provvedimenti di competenza da parte del servizio Esercizio Viabilità della Provincia di Torino;*
 - *In ogni caso, a seguito dell'integrazione dell'istanza, l'espressione del parere in sede di iter amministrativo di Conferenza dei Servizi, non costituisce autorizzazione ai sensi dell'art. 26 del D.Lgs. 285/1992 necessario per l'esecuzione dell'opera, per la quale occorrerà, in ogni caso, richiedere e acquisire da parte del Proponente presso lo scrivente Servizio specifico provvedimento, allegando, oltre alla documentazione richiesta per il rilascio della definitiva concessione, anche copia del presente parere e del verbale della Conferenza dei Servizi, corredata dal progetto esecutivo delle opere da realizzare nel quale siano state recepite le indicazioni fornite in precedenza”;*

Ritenuto che:

- sono necessarie ulteriori valutazioni circa la compatibilità urbanistica dell'intervento;
- la documentazione presentata per la fase di verifica non risulta esaustiva in relazione alle problematiche riscontrate in quanto non approfondisce, in particolar modo per ciò che riguarda

l'aspetto legato alle emissioni odorigene, gestione acque meteoriche e viabilità, gli elementi di criticità ambientali e progettuali precedentemente richiamati;

- sia necessario assoggettare il progetto in esame alla fase di valutazione di impatto ambientale di cui all'art. 12 L.R. n. 40 del 14/12/1998 e s.m.i.;
- il progetto definitivo e lo studio di impatto ambientale dovranno necessariamente tenere conto delle problematiche indicate in precedenza nel presente atto;

Visti:

- le risultanze dell'istruttoria condotta dall'organo tecnico istituito con D.G.P. 63-65326 del 14/4/1999 e s.m.i.;
- il verbale della riunione della conferenza di servizi e valutato tutto quanto complessivamente emerso nel corso dell'istruttoria svolta, tenuto conto degli elementi di verifica di cui all'allegato E della L.R. 40/1998;
- la L.R. 40/98 e smi "Disposizioni concernenti la compatibilità ambientale e le procedure di valutazione;
- Il D.Lgs 03/04/2006 n. 152 "Norme in materia ambientale";
- Visti gli articoli 41 e 44 dello Statuto;

Atteso che la competenza all'adozione del presente provvedimento spetta al Dirigente ai sensi dell'articolo 107 del T.U. delle leggi sull'ordinamento degli enti locali approvato con D.Lgs. n. 267 del 18/8/2000 e dell'art. 35 dello Statuto Provinciale

DETERMINA

1. **di assoggettare**, per le motivazioni espresse in narrativa, che si intendono interamente richiamate nel presente dispositivo, il progetto "*Impianto per la produzione di ammendante compostato verde e valorizzazione di biomassa*" presentato dalla Tecnogarden Service s.r.l. con sede legale in Vimercate (MB) Strada Comunale Cascina Casiraghi n. 15, Partita IVA 11939060155, alla fase di valutazione di impatto ambientale di cui all'art. 12 L.R. n. 40 del 14/12/1998 e s.m.i. al fine di approfondire le problematiche e gli elementi di criticità evidenziati; il progetto definitivo e lo Studio di Impatto Ambientale dovranno contenere un adeguato riscontro a quanto esposto in narrativa, che si intende interamente richiamata nel presente dispositivo;

Copia della presente determinazione verrà inviata al proponente e ai soggetti interessati di cui all'articolo 9 della l.r. 40/1998, depositata presso l'Ufficio di deposito progetti della Provincia e pubblicata sul sito web della Provincia.

Avverso il presente provvedimento è ammesso ricorso davanti al Tribunale Amministrativo Regionale per il Piemonte, nel termine di sessanta giorni dalla data di ricevimento del presente atto o dalla piena conoscenza.

Il presente provvedimento, non comportando spese, non assume rilevanza contabile.

Data: 04/12/2013

La Dirigente del Servizio
dott.ssa Paola Molina